Campagna "FrontExit": se l'Europa combatte un nemico inventato

Data: Invalid Date | Autore: Andrea Intonti



LAMPEDUSA (AGRIGENTO), 21 APRILE 2013 –"*L'Europa è in guerra, contro un nemico immaginario*". A dirlo sono organizzazioni internazionali impegnate nella **difesa dei diritti umani** come **Migreurop**, che un mese fa, con questo slogan, hanno lanciato la campagna **FrontExit**per denunciare l'opaco operato di **Frontex**, l'agenzia europea per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione nata nel 2004 con sede a Varsavia. Uno dei perni principali su cui si basa la politica della **Fortezza Europa**, fatta di **Centri di Identificazione ed Espulsione**ed accordi bilaterali sulla esternalizzazione delle frontiere.[MORE]

Rifugiati, richiedenti asilo, rifugiati. Sono questi i "*nemici immaginari*" - o inventati, secondo una certa politica – contro cui l'Europa ha scatenato il suo esercito, come si vede nel video di lancio della campagna, la quale presentata anche al recente **Social Forum di Tunisi**, dove è stato chiesto all'agenzia, agli Stati membri ed ai Paesi terzi partner e co-firmatari di accordi bilaterali di assumersi la responsabilità delle loro azioni – rappresenta il primo passo per la creazione di un movimento internazionale volto a migliorare la trasparenza, il rispetto dei diritti umani ed a mettere fine al sistema di impunità che tutela l'agenzia.

42.000 chilometri di costa, 9.000 di frontiere terrestri e 300 aeroporti internazionali. È questo ciò di cui si occupa Frontex, una istituzione «quasi militare, coinvolta nell'intercettazione dei migranti alle frontiere e nel loro rimpatrio

forzato» e – come evidenziano le organizzazioni che hanno firmato la campagna – dalla libertà di manovra «sproporzionata, poco chiara e pericolosa» negli anni è infatti diventata un'agenzia indipendente dagli altri attori dell'area, forte dei milioni investiti dall'**Unione Europea**e della possibilità di stringere accordi con terzi, scavalcando così governi nazionali ed istituzioni europee predisposte.

Dai 19 miliardi di euro per il 2006, si è passati ai 118 del 2011, quando il **Parlamento Europeo**– che annualmente ne approva il budget – è stato costretto a rivedere in parte il mandato dell'agenzia, il cui approccio ai diritti umani rimane però «largamente criticabile e limitato» secondo Migreurop. Denaro che, naturalmente, viene utilizzato anche all'interno del sempre più ampio indotto delle industrie che sviluppano gli equipaggiamenti, tra i quali anche radar e droni.

Oltre alla questione umanitaria e quella economica, le organizzazioni che ruotano intorno alla campagna sollevano anche una questione legale: chi è responsabile dei diritti violati dei migranti? Per dirla meglio: quali nomi dare ai i genitori dei tanti migranti respinti nelle carceri o nei centri di detenzione temporanea libici o morti durante la traversata in mare? Chi denunciare per la violazione del **diritto universale alla migrazione** – e dei diritti a questo connessi, come il **diritto d'asilo**o ad un trattamento dignitoso - che è invece una libera circolazione del ricco verso il povero (e la chiamano "**esportazione di democrazia**") ma non del povero verso il ricco, che diventa "**emergenza immigrazione**"?

Qui il video dell'azione di lancio della campagna.
Qui il testo dell'appello (in inglese).

(foto: rekoss.over-blog.com)
Andrea Intonti*[http://senorbabylon.blogspot.it/]*

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/campagna-frontexit-se-leuropa-combatte-un-nemico-inventato/40972